

IL PUNTO di Marco Zacchera

n. 139 DEL 12.6.2006

SOMMARIO: PRODI CI DONI LA FELICITA' - REFERENDUM SCONOSCIUTO - LA LIDIA DELLA PACE (?!) - PROVE DI REGIME - GRAZIE MAURO - APPUNTAMENTO REFERENDARIO.

Da questa settimana " IL PUNTO" giunge ad alcune centinaia di nuovi lettori. A loro ed a tutti ricordo che è un appuntamento settimanale di riflessione politica, aperto al contributo ed alla critica dei lettori.

Per comunicazioni, cancellazioni, segnalazione di nuovi indirizzi cui inviarlo (grazie!) contattare sempre marco.zacchera@libero.it. Sul mio sito www.marcozacchera.it (in corso di aggiornamento) è ancora in corso per questa settimana il sondaggio "quale opposizione per la Casa delle Libertà?"

PRODI CI PORTA ALLA FELICITA'

Lo aveva annunciato come suo slogan elettorale: Prodi ci sta portando verso la felicità. Intanto la sta facendo per i suoi 102 collaboratori di governo (erano 99 ma, di slancio, "quota 100" è stata superata: si sentiva la mancanza delle 3 new entry!) che hanno così stabilito il nuovo record italiano assoluto, forse mondiale, di tutti i tempi. Per un "governo snello" - come Prodi aveva promesso - andiamo bene.

La felicità non arriverà però con l'annunciata stangata fiscale, ma soprattutto grazie alle sue stesse parole. Dopo due giorni passati in Toscana (a spese nostre) per un "conclave" di governo durante il quale ha pregato i suoi sodali di non "esternare" troppo per non causare danni, infatti a parlare è stato lui, l'augusto Premier, rilasciando la più che fantozziana delle interviste al quotidiano tedesco " Die Zeit" .

Prodi è riuscito infatti a dare del "folkloristici" ai suoi alleati di sinistra (che si sono alquanto inkazzati) e ci ha comunicato che - orrore! - addirittura Berlusconi ha "schiavizzato" l' Italia (e noi, i cretini, che non ce ne eravamo accorti!) . Dov'è la felicità ? Che se continua così va a sbattere alla svelta.

IL REFERENDUM SCONOSCIUTO

A due settimane dal referendum "Confermativo costituzionale" credo che la gran parte degli italiani continui a non avere minimamente idea di che cosa si tratti. Inoltre i due schieramenti, senza entrare nel merito, ripetono il loro no (centro-sinistra) od il sì (centro-destra) soprattutto per difendere quanto hanno fatto (a destra) o per delegittimare quanto fatto dagli altri (la sinistra).

Peccato che poco si guardi all'essenza del contendere e quindi pochissimi cittadini possono essersi fatta una opinione. Il mio punto di vista è sereno e semplice: la Costituzione del 1947 va bene per i concetti fondamentali ma per quanto riguarda l'organizzazione dello stato e del parlamento i suoi 60 anni li dimostra tutti. Da almeno 20 anni si parla di riforme, ma non si è mai fatto nulla di serio mentre il centro-destra nella scorsa legislatura dopo aver discusso a lungo ha votato poi nelle prescritte 4 votazioni parlamentari una riforma che - ripulita qui di ogni retorica - propone in sintesi la riduzione dei parlamentari, maggior forza ad un Primo Ministro eletto direttamente dalla gente insieme alla propria maggioranza, una divisione dei compiti tra Camera dei Deputati (che resta "politica") ed un Senato (che diventa "Senato delle Regioni") con proprie competenze.

Alle regioni vengono assegnati alcuni nuovi compiti (polizia locale, sanità e scuola tecnico-professionale) che oggi sono compartecipati con lo stato che - da parte sua - si riappropria di alcune attuali funzioni regionali. Cambia anche il modo di eleggere la Corte Costituzionale. Si accenna spesso

a termini come "federale" che accontenta il palato della Lega, ma anche una forte riproposizione dell'unità dello stato come voluto soprattutto da Alleanza Nazionale

Nulla di stravolgente o sovversivo, al più qualche dubbio sulla praticabilità del meccanismo, ma opportunamente si prevede la sua messa a punto durante ben 10 anni e quindi ci sarà tutto il tempo per calibrare ruoli ed oneri. Molte delle novità erano d'altronde quelle stesse proposte da una commissione presieduta dal DS Massimo D'Alema che si arenò nella penultima legislatura tra veti incrociati.

La stessa sinistra ammette che la Costituzionale va cambiata, ma chiede prima di dire "no" alla riforma proposta dal centro-destra e poi di discutere insieme. Un "no" tutto politico perché se dopo 60 anni non si era cambiato nulla e finalmente si è fatto qualcosa, tutti dovrebbero votare sì anche perché (purtroppo, visto da me) la maggioranza di Prodi ha la possibilità poi di cambiare comunque eventuali punti non graditi entro il 2011. E' del tutto sciocco buttare via tutto, visto che i punti qualificanti della riforma erano e sono abbastanza condivisi e soprattutto vanno nella direzione giusta.

Una prova che l'attuale Costituzione è invecchiata la troviamo d'altronde proprio nello stesso istituto del Referendum: per essere valido ci vogliono di solito il 50% dei voti (ed i quesiti spesso sono inutili, incomprensibili o proposti - abusando nel numero e quindi delegittimandoli - da Pannella e soci), mentre il 25-26 giugno basterà una partecipazione al voto anche molto bassa per azzerare tutto il lavoro di riforma svolto fin qui, se vinceranno i no. Mi sembra una vera sciocchezza, soldi e tempo buttati ed anche per questo andrò a votare per il sì.

LA LIDIA DELLA PACE (?!) PERDE LA POLTRONA ,

Ho avuto una grande soddisfazione quando mercoledì in commissione difesa al Senato hanno "silurato" la compagna Lidia Brisca Menapace - ultrà di Rifondazione Comunista - che doveva essere nominata presidente (a presunta parità di voti) per acquisiti meriti di età. A parte il cattivo gusto di mettere a capo della commissione una che ancora poche ore prima dirigeva i cortei dei no global contro la sfilata del 2 giugno e solo poche ore prima dichiarava al "Corriere" che le Frecce Tricolori" andrebbero abolite perché fanno rumore ed inquinano, io con questo personaggio ho infatti aperto un conto personale.

Va detto infatti che la compagna Menapace viene regolarmente da decenni a pontificare in quel di Verbania sempre su pace, lavoratori, resistenza, democrazia ecc.ecc. (ma non ha mai lavorato in vita sua?). Ebbene, erano gli anni '70 ed io non avevo 20 anni quando ebbi la malaugurata idea di andare ad ascoltarla in quella che allora era la mensa della società Rhodiatoce, azienda allietata dall'ennesimo sciopero.

Pensavo, ingenuo, che era giusto ascoltare tutti e farsi delle opinioni, anche perché allora mi interessavo di politica a scuola, ma non ero iscritto ad alcun partito. Ebbene, a quel "democratico" consesso il sottoscritto fu riconosciuto, insultato e buttato fuori come "provocatore" (io me ne stavo zitto in un angolo...)

Fu per me la conferma che la "loro" democrazia era da evitare, ma particolarmente da allora la Lidia Menapace mi è sempre stata sulle palle ed ogni volta che l'ho vista o sentita mi viene un prurito insopportabile. Comunque non solo il solo: poche ore prima della prevista elezione della "signora" ho incontrato a Montecitorio un altissimo esponente della maggioranza e chiacchierando con lui gli ho detto " Certo che mettere proprio quella persona alla presidenza della commissione difesa è proprio cattivo gusto" La risposta " Non è cattivo gusto, Marco, è mancanza di intelligenza". Credetemi, anche nel governo c'è chi comincia già a farsi seriamente delle domande.

PROVE DI REGIME A NOVARA: BRAVI CORRIERE E RAI TV !

La Casa della Libertà - grazie al sindaco Massimo Giordano, della Lega Nord, rieletto a Novara domenica con il 61% dei voti - ha riconquistato la seconda città del Piemonte. Ampio ed approfondito l'articolo di commento apparso sul Corriere della Sera di martedì: nessuna notizia, neppure una riga.

Anche il televideo Rai si è adeguato ai tempi nuovi: dopo aver dato l'importantissima notizia sull'affluenza dei votanti a Novara alle ore 15 si è poi "dimenticato" poi di comunicare l'esito del voto...

GRAZIE MAURO

Grazie infine a Mauro Pibiri, fratello di Alessandro - l'ultimo nostro soldato caduto in Iraq - che ha saputo dire quello che si meritava al segretario dei comunisti italiani Oliviero Diliberto - che aveva avuto la faccia di tola di farsi vedere alla camera ardente, dopo ignobili dichiarazioni dei suoi alla Camera, martedì scorso.

A Diliberto - che insultava ancora la memoria di suo fratello caduto, capace solo di dire davanti al feretro ai genitori affranti " L'ho sempre detto io che non dovevamo andare in guerra..." Mauro lo ha interrotto pubblicamente urlandogli in faccia " Ma cosa sta dicendo? Mio fratello laggiù era andato per aiutare gli iracheni, non per fare la guerra. Lo sappiano tutti, destra, sinistra, centro: i nostri militari in Iraq hanno portato l'acqua, la luce, hanno aiutato la povera gente..." Nel rinnovare il nostro dolore vero (e non ipocrita e di facciata, come certa gente che fa lo scemo ai funerali, vero ministro (!) Pecoraro Scanio?) un "grazie" anche a Mauro per la sua coerenza ed il suo coraggio

appuntamento referendario

Infine il ricordo che Giovedì 15 giugno alle ore 21 (serata libera da partite "mondiali"), presso l' auditorium "Rosmini" della FAMIGLIA STUDENTI in Via Fratelli Cervi a Verbania Intra i partiti della Casa delle Libertà della provincia del Verbano Cusio Ossola hanno organizzato una manifestazione

" PERCHE' VOTIAMO Si' "

alla quale tutti siete cordialmente invitati.

Prenderanno la parola numerosi esponenti nazionali e locali di ALLEANZA NAZIONALE - LEGA NORD - FORZA ITALIA - UDC - FEDERALISTI LIBERALI - RADICALI LIBERALI.

UN SALUTO A TUTTI

MARCO ZACCHERA